

Giornale di Sicilia 5 Marzo 2015

Appalti dell'aeroporto all'esame della Procura. Il pasticciere-eroe: ho dato speranza a tutti

PALERMO. Mentre l'inchiesta giudiziaria che lunedì ha portato all'arresto del presidente della Camera di Commercio di Palermo, Roberto Helg, si allarga su una presunta «tangentopoli» che potrebbe coinvolgere anche il sistema degli appalti alla Gesap (la società che gestisce lo scalo aereo palermitano e di cui Helg era vicepresidente), il pasticciere di Cinisi, Santi Palazzolo, che lo ha denunciato, è già diventato una specie di eroe. Ieri era introvabile ed ha negato interviste a molti giornalisti, ma in serata il suo volto è comparso su Raiuno: «Non sono scelte semplici, ma dovute ha detto - perché la società in cui viviamo possa tornare a sperare». La sua pagina Facebook è stata riempita di commenti di solidarietà, in rete circola una sua foto con la scritta «Santi Palazzolo eroe» e su Twitter è stato coniato anche l'hashtag#iosonosantipalazzolo.

L'inchiesta

Ieri mattina l'agguato Dino Petralia ed i sostituti Claudia Ferrari e Luca Battinieri hanno chiesto al gip la convalida dell'arresto in flagranza di Helg, sorpreso dai carabinieri mentre avrebbe intascato una tangente da 100 mila euro per consentire a Palazzolo di ottenere il rinnovo dell'affitto del locale che gestisce al «Falcone e Borsellino». Oggi ci sarà l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice Angela Gerardi. Helg, che nel frattempo ha nominato come difensore l'avvocato Giovanni Di Benedetto (dopo la rinuncia di Fabio Lanfranca) potrà, se vorrà, difendersi dall'accusa di estorsione che la Procura gli muove. I pm ipotizzano però che il giro di «mazzette» possa essere stato molto più vasto all'aeroporto e stanno riprendendo un'inchiesta avviata l'anno scorso legata ad alcuni appalti, caratterizzati da ritardi nell'esecuzione dei lavori e da un conseguente aumento dei costi. Sono 4 gli indagati in questo filone: il direttore generale di Gesap, Carmelo Scelta, l'ex ad Giacomo Terranova, l'ex responsabile degli Affari generali, Vincenzo Petrigli e il responsabile unico di diversi procedimenti, Giuseppe Listro. L'accusa - tutta da dimostrare - è di associazione a delinquere finalizzata all'abuso d'ufficio. E il nome di Scelta emerge anche dalle dichiarazioni di Palazzolo che hanno portato all'arresto di Helg: «Scelta era venuto nella mia pasticceria -. dice Palazzolo - per discutere dei problemi relativi al rinnovo del mio contratto. Disse che io pago il 7 per cento sugli incassi, mentre il gestore

unico dell'aeroporto per i servizi di ristorazione paga il 118,27 per cento. Questo divario, a suo dire, aveva determinato malumori nel Cda di Gesap. Scelta mi spiegò pure che Helg si era lamentato per i mancati introiti della società. Gli chiesi cosa dovevo fare, anche perché in più occasioni Helg mi aveva detto di essere mio

amico. Fu a quel punto che Scelta mi consigliò di andargli a parlare». E lui andò. Gli inquirenti stanno cercando di capire se effettivamente il caso di Hélg sia stato isolato (l'ex vicepresidente di Gesap ha raccontato di aver chiesto i soldi perché si sarebbe trovato in gravi difficoltà economiche e col rischio che gli venisse pignorata la casa) o se ve ne siano stati altri.

Intanto, l'ordine degli avvocati, assieme a quello dei notai, dei commercialisti, degli ingegneri e dei consulenti del lavoro si costituiranno parte civile nel procedimento. Si tratta dei professionisti che in passato, proprio con la Camera di Commercio guidata da Helg avevano stipulato protocolli di legalità.

Il pasticciere diventa un «eroe»

Ieri alla Rai Palazzolo ha detto: «Il mio è un gesto normale, di un imprenditore che crede in valori che sono un modello di vita e che un padre e un imprenditore deve fare». Sui social per lui sono arrivati la solidarietà e l'apprezzamento per il suo «coraggio». L'ufficio comunicazione della pasticceria ha diramato una nota: «Santi Palazzolo, la sua famiglia e il suo staff plaudono al lavoro svolto da magistratura e carabinieri, per il loro impegno nella tutela della legalità. Ringraziano di cuore tutte le persone che hanno espresso solidarietà, le associazioni e le istituzioni che hanno mostrato apprezzamento» E «non si è avuto mai alcun dubbio sulla strada da percorrere, mai esitazione nel denunciare chi, finora, aveva invitato alla denuncia, non si è smesso di avere fiducia nello Stato e non si dimenticherà mai il senso di libertà provato nel farlo. Non è straordinario quello che è stato fatto, perché si sono soltanto applicati i valori su cui Santi Palazzolo fonda ogni giorno il proprio lavoro. Prima di essere imprenditori, si deve essere onesti cittadini e persone perbene. Questa terra merita di più di ciò che ha e per migliorarla serve il contributo di tutti. Lui ha soltanto dato il suo». Palazzolo ha ricevuto anche la visita del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Ieri, nel punto vendita dell'aeroporto «molti clienti sono entrati per manifestare la loro solidarietà», ha detto la sorella, Piera Palazzolo.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS